



FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES SOCIÉTÉS DE PHILOSOPHIE
INTERNATIONAL FEDERATION OF PHILOSOPHICAL SOCIETIES
www.fisp.org

THE PRESIDENT

25° CONGRESSO MONDIALE DI FILOSOFIA

CERIMONIA DI FIRMA DEL MEMORANDUM OF AGREEMENT

Sapienza University of Rome
Apr 26th 2021

Magnifica Rettrice della Sapienza Università di Roma
Professoressa Antonella Polimeni,

Gentile Presidente della Società Filosofica Italiana
Professor Emidio Spinelli,

Care colleghe e cari colleghi,

in un momento di così grave difficoltà per le nostre società, è legittimo interrogarsi sulla pertinenza di una scelta gravosa qual è l'impegno a ospitare il 25° Congresso Mondiale di Filosofia.

È ormai sempre più chiaro che l'attuale emergenza pandemica non è solo una crisi sanitaria, ma l'avvio di una spirale destinata ad accentuare le diseguaglianze economiche e sociali e ad accelerare il processo di polarizzazione già in corso su scala planetaria.

Da tempo vediamo – e spesso scegliamo di non vedere – gli effetti di questa polarizzazione, di questa esclusione, nelle periferie delle megalopoli contemporanee, nelle zone rurali più disagiate,

nelle innumerevoli bidonville che costellano il nostro mondo ma anche, mi sia consentito ricordarlo in questi giorni, nel Mediterraneo ridotto a cimitero di donne, uomini e bambini. Occorre chiedersi, oggi, se questo destino a lungo considerato come estraneo all'occidente non stia invece investendo anche le nostre società, mettendole di fronte non a una pur grave crisi economica ma a un più drammatico rischio sistemico di subalternità civile, sudditanza politica e asservimento economico.

Convocare un Congresso mondiale di filosofia in tempi di pandemia significa dunque interrogarsi sul destino sociale, economico, politico, tecnologico e culturale del mondo contemporaneo. A differenza di altri congressi disciplinari, infatti, il Congresso mondiale di filosofia non è una riunione di natura esclusivamente accademica. In esso non si parla solo di filosofia. Esso investe l'insieme della sfera pubblica, aprendosi a esponenti del mondo delle scienze, dell'economia, dell'informazione, delle imprese, della sanità, delle tecnologie, delle istituzioni; mette a confronto idee e tradizioni di tutte le aree geografiche; e scardina le rigide barriere disciplinari, guardando invece al complesso intrecciarsi delle civiltà umane dall'antichità ai giorni nostri. Per la sua natura globale, per le dinamiche internazionali che mette in gioco, esso possiede, a partire dalla fase preparatoria, un'intrinseca, delicatissima dimensione politica.

Sul piano accademico, il Congresso mondiale è assimilabile a una piattaforma pluriennale di cooperazione internazionale. Esso spazia ben oltre l'ambito degli studi filosofici. I suoi effetti potenziali in termini di accordi internazionali, di programmi di formazione e ricerca e di risorse che è in grado di mobilitare sono tali da modificare la geografia accademica e scientifica internazionale, come ha messo bene in evidenza il Congresso di Pechino. Da oggi, è l'Italia a trovarsi al centro di una rete globale di migliaia di studiosi e studiosi di tutti i paesi del mondo. Facciamone buon uso. Ma allo stesso tempo non dimentichiamo che il Congresso trova la sua profonda ragione d'essere nel fatto di impegnare la filosofia, e le diverse culture

che in essa si esprimono, in una riflessione condivisa sull'avvenire delle nostre società e sui modelli cui vorremmo si ispirassero.

*

Gentile Rettrice Polimeni, caro Presidente Spinelli – grazie. Ospitando il Congresso nel 2024, la Società filosofica italiana e la Sapienza Università di Roma offrono a studiose e studiosi del mondo intero un concreto motivo di fiducia, che consente loro di preparare sin da ora questa nuova occasione di incontro e riflessione. L'attesa che il Congresso ha già iniziato a suscitare su scala globale è straordinaria. Consentitemi di sottolineare in proposito l'importanza simbolica di questa città. Nell'immaginario universale, Roma incarna veramente l'ideale cosmopolita, lo spirito di una civiltà ribelle che al momento di darsi un mito fondatore scelse un rifugiato, un profugo, un richiedente asilo salito su una zattera e partito alla deriva attraverso il Mediterraneo.

Pensare oltre le delimitazioni nazionali, politiche, oltre le partizioni culturali, “Pensare oltre le frontiere” è il tema che si è dato il 25° Congresso mondiale di filosofia. Prendiamo dunque sin da ora alcuni impegni.

Nel suo disegno, nella sua articolazione tematica e nel suo programma, il Congresso sarà ispirato a una ricerca attiva delle diversità, a cominciare dalla diversità culturale e dalla diversità di genere. Questa ricerca della diversità costituisce per la Fisp una priorità non derogabile e costituirà un criterio determinante in ogni fase del Congresso e in ogni suo aspetto.

In secondo luogo, si tratterà di calare la riflessione nella concreta realtà sociale e storica del nostro tempo, affrontandone i principali nodi sociali, etici, spirituali, religiosi e politici. Anche in quest'ambito, la pluralità di punti di vista costituirà una risorsa essenziale.

Infine, sarà fondamentale coinvolgere le generazioni più giovani, a cui sarà dedicata un'intera sezione del Congresso. Studentesse e studenti potranno discutere con studiosi già affermati ma anche incontrare coetanei di altre regioni del mondo, iniziando a proiettarsi in una più ampia prospettiva culturale: abituandosi insomma a considerare il mondo intero come casa propria, ad abitarlo comprendendo le ragioni degli altri, i loro punti di vista, le tradizioni, i costumi. Mai come oggi questa combinazione di competenze tecniche e formazione umanistica appare determinante per assicurare piena e informata libertà di scelta, piena cittadinanza, ai nostri figli e alle nostre figlie. Di questa possibilità, tutte le comunità filosofiche riunite in seno alla Fisp vi sono riconoscenti.

Luca Maria Scarantino

Presidente

25° Congresso Mondiale di Filosofia